

Ss. Trinità (solennità)

DOMENICA 16 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Con quali nomi
possiamo invocarti,
o ineffabile amata Presenza,
quando ogni nome
ti è quasi un'offesa,
Dio che ti celi
pur quando ti sveli?
Non è tua immagine
l'uomo soltanto né il creato
che sempre tu formi,
ma unità della vita e dei mondi
era il tuo primo
indicibile nome.
Ma ora con Cristo
possiamo chiamarti
Padre o Amore*

*o Sostanza del mondo:
per il suo Verbo
celatosi in noi
di ogni vita valore e salvezza.*

*Noi battezzati
nel nome del Padre
e del suo Figlio
e del santo suo Spirito
all'infinito e unico Iddio
gloria infinita cantiamo
con gioia.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;

perché si conosca sulla terra
la tua via, la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio,
il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (*Rm 5,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Dio, accoglili nella tua comunione d'amore!**

- Padre della vita, creatore del mondo e dell'uomo, tu non hai affrontato l'abisso da solo ma fin dal principio hai voluto un volto davanti a te con cui giocare seriamente alla vita.
- Signore Gesù, nostra pace, tu ci hai mostrato che anche le relazioni più sofferte sono una grazia, perché in esse impariamo la pazienza e la speranza che non deludono ma ci consentono di ricominciare.
- Spirito Santo, tu ci guidi a riconoscere e portare il peso della nostra verità: siamo fatti per condividere, non per possedere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore, per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa, contemplando il mistero della tua sapienza con la quale hai creato e ordinato il mondo; tu che nel Figlio ci hai riconciliati e nello Spirito ci hai santificati, fa' che, nella pazienza e nella speranza, possiamo giungere alla piena conoscenza di te che sei amore, verità e vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 8,22-31

Dal libro dei Proverbi

Così parla la Sapienza di Dio: ²²«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine.

²³Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

²⁴Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; ²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, ²⁶quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

²⁷Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, ²⁸quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, ²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, ³⁰io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, ³¹giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 5,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AP 1,8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrati con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli angeli e gli arcangeli, i cherubini e i serafini, non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GAL 4,6

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida: «Abbà, Padre».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Questa grazia

Dopo aver scrutato il mistero di Dio nel tempo di prova quaresimale, dopo averlo celebrato e acclamato nei giorni della festa di Pasqua, in questa domenica il nostro sguardo si prende il lusso di penetrare l'abisso della vita stessa di quel Dio che ha voluto imprimere nella nostra umanità il sigillo del suo amore trinitario. All'indomani della Pentecoste, la festa della santissima Trinità ci vuole far contemplare – e adorare – non un evento della storia di salvezza, ma la gloria stessa di Dio, «l'unico Dio in tre persone» (Colletta).

Già nei tempi antichi le Scritture raccontavano di un Dio che «fin dal principio» non ama la solitudine, poiché accanto a lui, già agli «inizi della terra» (Pr 8,23), c'era la Sapienza, una presenza misteriosa ma talmente rilevante da apparire già con i lineamenti di una vera e propria persona. Dio si è presentato a noi non come essere statico e solitario, ma come una comunione di vita e uno scambio di doni fin dall'eternità. Solo nella pienezza dei

tempi, tuttavia, quando il Figlio di Dio è apparso nella storia e nel mondo, abbiamo potuto comprendere fino a che punto questo mistero di comunione fosse non solo vero, ma essenziale per cogliere e interpretare anche il segreto della nostra vita umana. Nell'incarnazione di Cristo, Dio è apparso come il Padre che, mediante il suo Spirito, dona tutto ciò che ha e ciò che è al Figlio, nel vincolo di un amore eterno e indistruttibile. È quanto Gesù stesso afferma nel vangelo: «Tutto quello che il Padre possiede è mio» (Gv 16,15).

Ma se Dio è Trinità e la sua natura è una realtà di meravigliose relazioni, allora anche noi – creati a sua immagine e somiglianza – non possiamo che cercare il senso della nostra vita proprio all'interno dello spazio relazionale che abitiamo, dal momento che «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

Anche se sono proprio le relazioni – guastate dall'egoismo, interrotte dal tradimento, logorate dall'indifferenza – la palude in cui sprofondano non di rado i nostri passi, non possiamo certo abdicare alla principale responsabilità del nostro essere umani, creati secondo l'immagine di un Dio trinitario. Il Signore Gesù annuncia ai discepoli che solo attraverso lo Spirito è possibile avere «accesso a questa grazia» (5,2), che ci rende partecipi della vita stessa di Dio: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13).

Queste parole non ci autorizzano certo a credere che il dono dello Spirito ricevuto nella Pentecoste ci garantisca una sorta di percorso scontato o privilegiato, attraverso cui compiere il tortuoso viaggio della vita. Il dono dello Spirito ha una funzione «immersiva», nel senso che vuole introdurci sempre di più all'interno di quelle relazioni d'amore che esistono nella Trinità, perché anche i rapporti che stiamo vivendo possano essere restituiti al loro bisogno di misure generose e definitive, per consumarsi finalmente nell'orizzonte della misericordia e del perdono. Nella festa del Dio trinitario, possiamo tutti guardare con nuova speranza a noi e al tessuto delle relazioni in cui siamo costituiti uomini e donne, padri e madri, fratelli e sorelle. Sebbene la nostra comunione con l'altro possa essere segnata da tante ferite, difficoltà e fallimenti, siamo esortati a sperare che ci sia sempre una possibile fioritura di speranza per noi, e per tutti, che ci siano sempre nuove occasioni di riprendere in mano – con tanta dignità – quei legami che abbiamo iniziato a tessere e a ricucire. Sapendo che ormai «noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo» (Rm 5,1) e, nelle nostre sconfitte, non dobbiamo mai perdere la speranza di poter essere nuovamente compresi e perdonati. La comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ci sostiene, ci illumina e ci trasfigura per renderci capaci di donare, ricevere e – infine – diventare amore. Che è «tutta la verità» (Gv 16,13) e la vita del mondo.

Signore, nostro Dio, oggi ci riveli non che cosa fai ma chi sei: il Dio unico che ha un triplice volto d'amore e che dona la propria vita. Concedi anche a noi, creati per vivere in relazione con te e tra noi, di riscoprire questa grazia delicata e a volte logorata. Questa grazia ci raggiunga ormai in pace, aperti alla verità, immersi nella speranza, riempiti d'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ss. Trinità.

Ortodossi e greco-cattolici

Pentecoste; memoria del nostro santo padre taumaturgo Ticone, vescovo di Amato di Cipro (sotto Teodosio il Piccolo, 408-450).

Copti ed etiopici

Samuele, profeta (IX sec. a.C.).

Anglicani

Joseph Butler, vescovo di Durham, filosofo (1752) e Riccardo di Chichester, vescovo (1253).

Luterani

Johannes Tauler, mistico (1361).